

Ordine del Giorno

SEDUTA DEL 27.02.2017

PROPOSTO DA: primo firmatario Claudio Cecere (Dema)

MODIFICATO E APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Premesso

che nell'ultimo anno sono state notificate da parte del Comune di Napoli a circa 1800 cittadini, occupanti immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale, lettere con le quali si chiede il pagamento di un canone, a favore del Comune, per gli ultimi dieci anni;

che tali immobili abusivi sono stati acquisiti al patrimonio indisponibile del Comune ai sensi dell'art. 15 della legge 10/1977, che prevede che le opere realizzate in assenza di concessione debbono essere demolite a cura e spese del proprietario, entro il termine fissato dal Sindaco, in mancanza, le opere sono acquisite gratuitamente al patrimonio indisponibile del Comune che le utilizza a fini pubblici;

considerato

che una gran parte di tali immobili sono stati oggetto di domanda di sanatoria (condono) ai sensi delle leggi succedutesi nel tempo (47/85, 724/94, 326/03);

che una parte dei cittadini, che ha prodotto tale istanza di condono e ha ottenuto il permesso di costruire in sanatoria, non ha provveduto contestualmente o successivamente a produrre istanza al Comune di richiesta di annullamento dell'acquisizione e/o di cancellazione della trascrizione nel pubblico registro immobiliare, come consentito dall'art. 39 comma 19 della legge 724/1994;

che numerosi altri cittadini, che hanno prodotto tale istanza di condono e non hanno ancora ottenuto il permesso di costruire in sanatoria, non hanno prodotto istanza al Comune di richiesta di annullamento dell'acquisizione e/o di cancellazione della trascrizione nel pubblico registro immobiliare;

che quanto accaduto è frutto di almeno due decenni di incuria e della mancata volontà delle passate amministrazioni di aiutare questi cittadini ad uscire dalla zona grigia della loro "indefinita" condizione, per restituirgli il diritto ad essere cittadini a 360 gradi;

ritenuto

che tale attività del Comune sia dovuta, al fine di non generare ulteriore danno erariale, pur tuttavia l'alto numero di famiglie coinvolte e l'allarme sociale determinatosi a seguito di tali comunicazioni, che ha dato spazio anche a forme di speculazione politica ed economica, rischia di generare

confusione, incertezza e il proliferare di un contenzioso amministrativo non utile né agli interessati né al Comune.

Il Consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale

A mettere a disposizione dei cittadini interessati un numero sufficiente di sportelli di informazioni, che diano spiegazioni per ogni singolo caso e forniscano la modulistica necessaria secondo la fattispecie individuata;

Si chiede che siano escluse dal pagamento degli arretrati i cittadini che abbiano adempiuto al versamento delle oblazioni per la sanatoria e coloro i quali abbiano già ricevuto la licenza in sanatoria;

A prevedere la possibilità di riaprire i termini dell'autocertificazione per gli immobili oggetto di domanda di sanatoria sia in aree vincolate che in aree non vincolate;

A definire le opportune procedure per consentire la rapida definizione delle richieste di annullamento dell'acquisizione e/o di cancellazione della trascrizione nel pubblico registro immobiliare, come consentito dall'art. 39 comma 19 della legge 724/1994, che sono state o saranno presentate dagli interessati, prevedendo anche un tempo entro il quale tali domande, se complete, producano l'effetto di sospensione della procedura di acquisizione;

A prevedere nelle comunicazioni agli interessati, cioè sia quelli che hanno già ricevuto la notifica sia quelli che non l'hanno ancora ricevuta, in funzione esplicativa l'indicazione dei punti come innanzi descritti.